

Dati in chiaroscuro sulle attività di emergenza

# Dissesto idrogeologico 391 i lavori da completare

**Alfonso Naso**  
**REGGIO CALABRIA**

Dati in chiaro scuro sul fronte dell'attività messa in campo per mitigare i fenomeni del dissesto idrogeologico nella regione. In base ai dati resi noti dall'ufficio centrale di "Italia Sicura" a marzo sono stati spesi circa 133 milioni di euro. La Calabria è al 10. posto in tutta Italia per il numero di cantieri conclusi che ammontano a 245. Attualmente (i dati coprono un periodo di tempo fino al mese di marzo) i cantieri attivi sono 86 con somme finanziate e impegnate pari 162 milioni di euro. Qui si registra la performance migliore con la Calabria al 5. posto in assoluto.

Restano ancora aperte le procedure per altri 305 lavori per un totale di 229 milioni di euro che dovranno essere a breve definiti dalla struttura regionale che si occupa di gestire le emergenze del territorio e per le quali il Governo ha ammesso al finanziamento 636 interventi. La zona della Calabria dove è stato aperto il maggior numero di cantieri è la provincia di Cosenza, seguita da Reggio e Vibo Valentia.

La struttura di missione del governo sprona tutte le organizzazioni territoriali a fare più in fretta anche se ricorda i molti ostacoli pro-

vocati dalla burocrazia delle gara di appalto per lavori spesso molto delicati e che hanno bisogno di progetti seri e duraturi. La Calabria comunque sta dimostrando una certa vitalità nel settore della lotta al dissesto idrogeologico.

L'ufficio del commissario straordinario per la mitigazione del rischio idraulico in Calabria ha pubblicato nell'ultimo periodo una serie di gare per sistemare le zone colpite da movimenti franosi ma la strada per uscire da questo problema è ancora lunga. Oltre ai soldi per gli

interventi viene ricordato che assume sempre primaria importanza l'attività di prevenzione per tutelare un territorio che è ad altissimo livello di frane e che continua sbriciolarsi. Anche qui la provincia maggiormente colpita è quella di Cosenza seguita da quella di Reggio Calabria. Resta comunque il dato che molte risorse destinate proprio alla Calabria ancora sono da spendere o in ogni caso gli interventi non sono stati terminati. Ma lo stato di avanzamento dell'attività è sostanzialmente buono. ◀